anno IV n. 10 · ottobre 2013 · una copia € 3,00 · **mensile**

ISSN 2039-8212

AGRISICILIA

mensile del sistema agricolo e agroindustriale siciliano

presentiamo Planet
la seminatrice RACITI

attualità

- Vittoria: si volta pagina al mercato ortofrutticolo
- speciale vendemmia 2013: soddisfatti i produtori

- **TECNICA**
  carciofo, attività dimostrativa condotta dall'Esa sulle varietà

Speciale Cereali

le varietà per le prossime semine

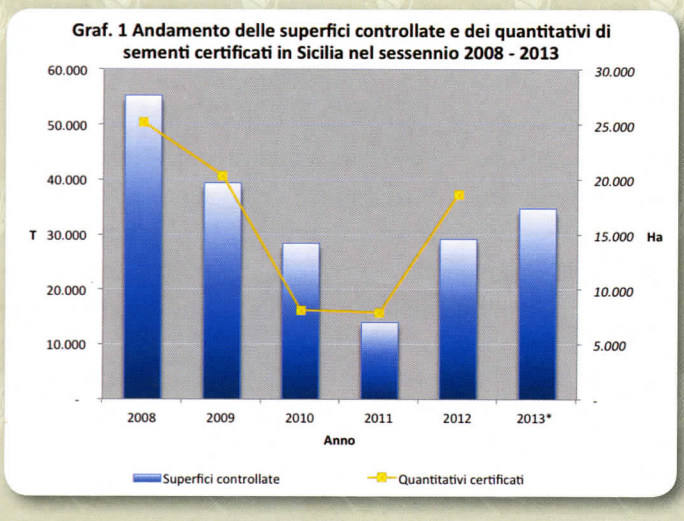
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 conv.n.46 art.1 comma 1 Palermo

Focus sulle sementi di frumento duro in Sicilia

rese e qualità del prodotto da macina in calo - adeguata invece la disponibilità di seme per la prossima campagna

di
C. Miceli, M. Vaccarella
Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura - Centro di Sperimentazione e Certificazione delle Sementi C.R.A. SCS Sede di Palermo

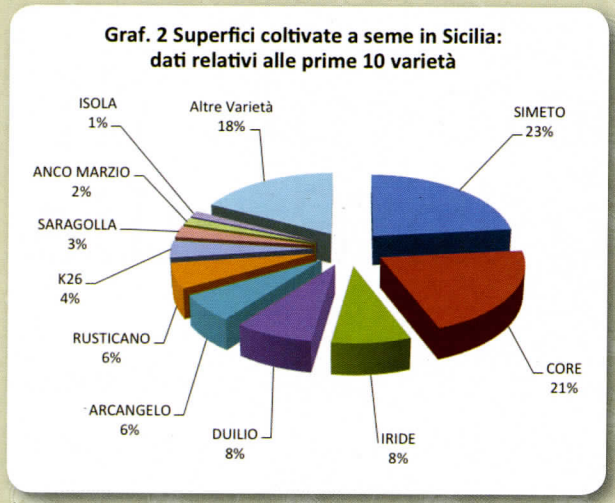
Le sementi sono il punto di partenza per ottenere le produzioni agricole e per garantire tracciabilità e rintracciabilità delle materie prime e degli alimenti.
In Sicilia, grazie alle peculiari condizioni pedo-climatiche, è possibile ottenere sementi di elevata qualità in particolar modo per il possesso di una energia germinativa e di una germinabilità elevate nonché per l'assenza di alcune malattie trasmissibili per seme.



In ambito cerealicolo, grazie alla presenza di un nutrito gruppo di aziende sementiere (44), la presenza di alcuni costitutori (7) e di circa 1400 agricoltori moltiplicatori, si è creata una filiera sementiera molto importante a livello nazionale seconda, in termini economici, solo a quella pugliese.
Dopo il crollo delle superfici investite a grano da seme verificatosi nel 2011 (7.046 ha), dovuto alla decisione Ministeriale di slegare la corresponsione del contributo supplementare di cui all'art. 68 dall'uso di semente certificata, nel 2012 la valutazione dei positivi effetti, anche a livello ambientale, che determina l'uso di semente certificata ha indotto il Ministero a ritornare sui suoi passi e reintrodurre tale obbligo per il frumento duro escludendo però dal provvedimento le sementi biologiche. In tale anno le superfici sono raddoppiate, per raggiungere nel 2013 i 17.419 ha (Fonte C.R.A. SCS dato provvisorio domande di visita in campo) e si prevede un'adeguata disponibilità di sementi per la prossima campagna di semina sia per il fabbisogno regionale sia per la commercializzazione di seme tecnico al di fuori del contesto siciliano.

campo di grano da seme

Non è pensabile, comunque, un ritorno ai picchi produttivi registrati negli anni '90 visti i nuovi orientamenti della nuova Politica Agricola Comune, ancora in fase di definizione, che accentua ulteriormente il ruolo multifunzionale e la tutela dell'ambiente che deve caratterizzare l'attività agricola. Anche la produzione di sementi certificate ha seguito un andamento analogo passando dal

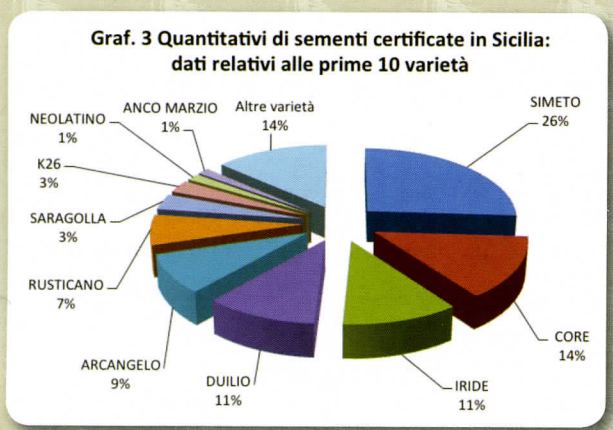


fonte: Dati C.R.A. SCS Sede di Palermo (dati domande di visita in campo 2013 provvisori)

picco negativo del 2011 con 15.736 t a 37.199 t nel 2012 (graf. 1).

Come desumibile dai grafici 2 e 3, le prime 10 varietà rappresentano poco più dell'80% del dato complessivo, sia in termini di superfici controllate che di quantitativi di sementi certificate, con le prime due cultivar che si staccano sensibilmente su tutte le altre.

La campagna di raccolta conclusasi nello scorso mese di Luglio è stata caratterizzata da un andamento termo-pluviometrico non particolarmente favorevole e ciò si è tradotto inevitabilmente sulle rese produttive della granella da destinare alla trasformazione, inferiori alla media, e sugli aspetti qualitativi, elevata presenza di seme bianconato e tenore proteico più contenuto.



fonte: Dati C.R.A. SCS Sede di Palermo (dati domande di visita in campo 2013 provvisori)

A ciò si aggiunge una bassa quotazione del prezzo della stessa che crea incertezza in questo momento in cui si programmano le semine e gli agricoltori devono effettuare delle scelte importanti.

La mancanza di alternative economicamente valide alla coltivazione di frumento duro nell'entroterra collinare siciliano impone la scelta obbligata di puntare tutto sulla qualità adottando una tecnica agronomica in grado di sfruttare al massimo il potenziale produttivo e qualitativo della varietà coltivata. La scelta imprevidente operata da alcuni agricoltori di tagliare i costi di produzione sacrificando ad esempio sull'acquisto del seme certificato, dei concimi o di eventuali trattamenti antiparassitari può determinare un decadimento qualitativo del raccolto al di sotto dei parametri sufficienti per la commercializzazione come grano da macina, con inevitabili ripercussioni economiche sul suo valore.

La disponibilità di sementi di qualità è alla base della difesa e dello sviluppo della competitività di tutte le filiere produttive agricole.

La filiera cerealicola coinvolge numerosi attori: i costitutori del settore pubblico e privato che effettuano ricerca e mettono a punto nuove varietà più adatte alle condizioni climatiche, più resistenti alle principali fitopatie, più rispondenti alle esigenze dell'industria di trasformazione, le ditte sementiere che provvedono alla selezione, confezionamento e commercializzazione del prodotto; gli agricoltori moltiplicatori che coltivano il grano da seme; l'ente pubblico che vigila sull'attività di certificazione, l'utilizzatore finale, l'azienda agricola continuando poi con i centri di stoccaggio, i mulini, i pastifici, i panifici ecc.

Solo attraverso un'equa distribuzione del reddito tra i differenti attori della filiera, anche attraverso l'attivazione di accordi di filiera, è possibile rilanciare il settore della cerealicoltura siciliana. La nascita di realtà produttive in grado di competere con successo in un comparto dove la concorrenza si fa sempre più agguerrita sarà raggiungibile sfruttando e valorizzando i diversi fattori produttivi quali l'uso di semente certificata, l'ottimizzazione della tecnica colturale e procedendo ad un rinnovamento ed ammodernamento del settore sementiero e delle aziende agricole

le competenze dell'ex Ense ora al Cra Scs

Con decreto interministeriale 18 marzo 2013, in applicazione della legge n. 228/2012, le competenze in materia di sementi elette già esercitate da INRAN sono state attribuite al Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura (C.R.A.). Con delibera 88/2013 del 13 giugno 2013, il Consiglio di Amministrazione del C.R.A. ha istituito il Centro di Sperimentazione e Certificazione delle sementi (CRA-SCS) cui afferiscono le funzioni dell'ENSE già esercitate dal settore sementiero INRAN. La sede di Palermo continua a seguire le attività di certificazione nel territorio siciliano.

Bibliografia

- *C. Miceli, M.Vaccarella (2012) Caratteristiche e prospettive della produzione di sementi di frumento duro. Nr. 1 Pag. 39-44*
- *C. Miceli, M. Vaccarella, M. Lo Presti, L. Lupo (2012) La produzione di sementi di frumento duro in Sicilia. Agrisicilia nr. 6-7 pag. 31 - 34*
- *C. Miceli (2011) Ense: "l'importanza della ricerca". Agrisicilia nr. 5 pag 11 - 13*